

# TAVOLO 3 - Dal quartiere alla piattaforma: contesto, esiti e sostegno all'arte pubblica

*Sintesi degli esiti della discussione*

## Partecipanti

**Claudio Gnessi**, *Ecomuseo Casilino*, Roma

**Anna Gesualdi**, *Teatri in Gestazione*, Napoli

**Linda Cossa e Claudio Calvaresi**, *Avanzi-Sostenibilità per azioni*, Milano

**Joris Jaccarino**, *Bepart*, Milano

**Salvatore Visone**, e *Scugnizz' dei Quartieri*, Napoli

**Attilio Nicoli Cristiani e Alessandra De Santis**, *Teatro delle Moire*, Milano

**Andrea Perini**, *Made in Corvetto*, Milano

**Guido Mannucci**, *Compagnia La Lucina*, Milano

**Marco Giusta**, *Comune di Torino*

## I CONTESTI

**Non pensare che il fenomeni da analizzare sia limitati alle aree urbane**, perché sono molte le esperienze che si stanno sviluppando nelle aree interne e in zone periurbane.

## GLI AMBITI

**Esistono pratiche formali e informali.** Le prime hanno, oltre all'artista e al curatore, una progettualità precisa, figure professionali extra artistiche coinvolte (ufficio stampa, project management etc.). Le seconde sono spesso figlie di urgenze locali, necessità espressive legate a contesti marginali o depressi. **Entrambe hanno dignità di espressione e vanno messi in campo sistemi di facilitazioni** (norme, regolamenti, accordi) **specifici**.

Non limitare il discorso alla pittura muraria, ma assumere il campo largo dell'arte su spazio pubblico e quindi di street art, sia di writing, performance artistica, teatro itinerante.

## IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Il **quadro di riferimento** in cui collocare la produzione artistica (formale e informale) è quello della **Convenzione di Faro**, considerando così ogni **produzione artistica** come **patrimonio culturale, ereditato da una comunità** (comunità di eredità-patrimonio) **che lo riconosce come tale** in quanto espressione dei suoi valori, tradizioni, bisogni, concezioni del mondo.

Questa prospettiva fa della **comunità il primo interlocutore del progetto artistico** e tale relazione è il cuore di ogni sistema di accompagnamento messo in campo in ambito istituzionale.

## LE ISTITUZIONI

Le **istituzioni** vengono individuate come **facilitatrici** del processo di produzione artistica pubblico e, in quanto tale, hanno il compito di agevolare il più possibile tale produzione creando un **quadro normativo che elimini gli ostacoli burocratici, creando fondi ad hoc per il sostegno** dell'attività, proponendo **l'arte pubblica come standard urbanistico** che impatti sia l'attività di riqualificazione dell'esistente, sia l'attività di nuova edificazione.

La ratio di un ruolo istituzionale nei processi di produzione dell'arte pubblica non risiede **nel controllo, nella produzione o nella gestione** di un fatto che è per sua definizione fatto pubblico. Il perché del ruolo delle istituzioni sta nel fatto che **l'arte pubblica genera valore culturale, sociale e identitario** nei territori, un valore che **genera a sua volta impatti** positivi su altri comparti gestiti dal pubblico (sicurezza, economia, qualità della vita). Il **ruolo dell'amministrazione**, quindi, è quello di procedere alla **rimozione di tutti gli ostacoli** di ordine formale e culturale al **pieno accesso** alla partecipazione dei cittadini e delle comunità **all'implementazione del patrimonio artistico e culturale della città**.

Si afferma il concetto che **la bellezza è un aspetto di public policy** e in quanto tale è anche compito delle istituzioni (attraverso l'amministrazione) sostenere le diverse pratiche attraverso processi trasparenti di accompagnamento.

## ACCOMPAGNAMENTO

Quanto descritto specifica il tipo di quadro normativo (accompagnamento) che l'Istituzione può mettere in campo per sostenere l'arte pubblica nelle diverse declinazioni:

- **Procedure semplificate per la produzione dell'arte pubblica formale** (abbattimento cosap, semplificazione iter autorizzativi, riduzione interferenze della safe and security);
- **Procedure semplificate per la produzione dell'arte pubblica informale** individuando un ulteriore set di muri liberi in cui esercitare l'attività di arte pubblica informale
- **Destinare risorse ad hoc per entrambe le pratiche** (formali e informali) da definire nelle modalità di erogazione in ambito di prossimità (Comune nel caso di centri piccoli, Municipi/Circoscrizioni nel caso di aree urbane estese)
- Promuovere l'inserimento delle attività di **arte pubblica nei progetti di riqualificazione, rigenerazione e nuova edificazione**

Un quadro utile a cui far riferimento per l'**abbattimento degli oneri e dei dispositivi di sicurezza può essere quello degli usi transitori di aree pubbliche**, appositamente regolato da un quadro normativo molto facilitato.

In via generale il fatto che l'arte pubblica crei valore nei territori **impone alla PA l'esigenza di eliminare ogni intralcio alla sua produzione**, in quanto (di fatto) ostacolo allo sviluppo culturale e sociale del territorio.

## COMPETENZE

Municipi, Comuni e Regioni svolgono un ruolo centrale nei processi sopra descritti.

**Presso i municipi** (o nei comuni nel caso di entità piccole) deve essere promossa la **creazione di un tavolo permanente sull'arte pubblica** che consenta di **mediare le istanze delle diverse pratiche** (formali e informali) per la produzione di quadri regolamentari o aggiornamento di quelli esistenti.

**Presso i comuni l'assessorato alla cultura**, in sinergia con quello **all'urbanistica**, devono essere gli attori principali della **promozione delle strategie di accompagnamento** legate all'attività regolamentare, sulla base di quanto emerge nei tavoli permanenti. Sempre in ambito comunali vanno **erogati appositi fondi diretti** (finanziamenti) o **indiretti** (abbattimento oneri, liberazione di muri etc.) per sostenere

Le **Regioni** hanno uno ruolo essenziale, sia per la **definizione di ambiti di sostegno economico di lunga durata**, sia per **allineare la catena amministrativa agli enti autonomi** (ATER, Sovrintendenze, Reti d'impresa etc.) attraverso o un protocollo d'intesa che sintonizzi tutte le realtà al nuovo quadro (sostegno, facilitazione, eliminazione di obblighi etc.), sia attraverso la **creazione di un centro di coordinamento** o l'individuazione per ogni livello amministrativo **dell'ufficio competente** a cui le diverse realtà (formali e informali) possano riferire per avviare i percorsi di produzione dell'arte pubblica.

## GESTIONE DEGLI ESITI

Se il quadro di riferimento è la Convenzione di Faro, risulta naturale che i **soggetti "gestori" degli esiti dell'arte pubblica siano la comunità di eredità**, diversamente configurate: comunità di artisti, comunità di curatori di quartiere, enti territoriali diffusi, cooperative, associazioni ed enti del terzo settore.

La gestione "istituzionale" non è prevista, mentre **l'istituzione deve rimanere collegata al contesto gestionale tramite il tavolo permanente da un lato e il centro di coordinamento (o ufficio competente) dall'altro**.

Il **quadro normativo** va impostato sulle fattispecie dei **regolamenti per i beni comuni o i patti di collaborazione civica**.

La caratteristica dei **"gestori"** è che **devono essere qualificati territorialmente**, in modo da evitare gestioni "esterne".

Incardinato in questo c'è ovviamente l'attività di **formazione** che deve essere coordinata nel tavolo permanente con l'**obiettivo di abilitare la comunità alla gestione** autonoma dell'opera o del sistema di opere.

## LA PIATTAFORMA

Il punto di congiunzione tra pratiche che producono arte (formale e informale), comunità di eredità e istituzioni è appunto il cosiddetto **tavolo permanente**, ovvero la camera di compensazione tra le diverse istanze.

Questo tavolo è la declinazione "amministrativa" di una **prospettiva operativa** che abbiamo chiamato **piattaforma**, di cui START è parte integrante. Parliamo di un complesso di azioni, gruppi di lavoro, linee guida, fonti di informazioni, assemblee che, in modo interrelato, promuovono l'arte pubblica (in tutte le sue configurazioni) sul territorio nazionale.

La piattaforma può essere, appunto, un tavolo in un Municipio in cui si "forgiano" le regole di produzione e gestione. Ma può essere anche un sito internet dove vengono pubblicati, a mo di wiki, suggerimenti, procedure, case history che possono promuovere la produzione artistica. Ma può essere anche START col suo appuntamento annuale, oppure con incontri minori (magari di formazione e orientamento). Può essere un gruppo facebook in cui costantemente alimentare la conversazione-discussione sul tema.

## LA PROPRIETÀ E I DIRITTI

La proprietà rimane pubblica che quindi **esercita i poteri sostitutivi** in ambito gestionale in caso di recesso del gestore di comunità, di ritardi, omissioni o altro.

Resta da definire il quadro relativo alla gestione dei diritti d'immagine. Sono emerse due posizioni: gestione puntuale sulla singola opera, gestione forfetaria inclusa nel compenso all'artista.